



**ASSOCIAZIONE  
EFRAIM (Switzerland)**

Scuola di discepolato  
„La Sorgente Viva“  
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio**,  
T. 079 533 85 84  
efraim@ephraimbenjoseph.com

**ASCOLTA ISRAELE:**

**JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,  
TORNA A CASA!**

**Parashat (Porzione biblica) Tazria (27) / Ella concepisce**  
(di Efraim Ben Joseph – versione studio)

**Ottavo giorno: nuovo inizio per tutti, sacerdoti, mamme e bambini!**  
**Lebbra / tzaraat: attenzione al nostro parlare!**

**SOMMARIO<sup>1</sup>**

**1 LEGGI PER L'IMPURITÀ DI UNA DONNA DOPO UN PARTO**      LEVITICO 12,1-8

- a) Impurità dopo la nascita di un figlio      1-4
- b) Impurità dopo la nascita di una figlia      5
- c) Sacrifici di una donna dopo un parto      6-8

**2 LEGGI PER LA DIAGNOSI E LA CIRCOSCRIZIONE  
MALATTIE DELLA PELLE**      LEVITICO 13,1-59

- a) Procedure di diagnosi e circoscrizione      1-44
- b) Restrizioni per la persona affetta      45-46
- c) Infezioni su tessuti o articoli in pelle      47-59

**Leggere:**

LEVITICO 12,1-13,59  
2 RE 4,42-5,19  
GIOVANNI 6,8-13; MATTEO 8,1-4

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

---

<sup>1</sup> Da The Torah, A Women's Commentary, Tamara Cohn Editor, New York 2008

Tazria significa "ella concepisce ...".

Come sempre, anche qui si potrebbero scrivere innumerevoli commenti. Quello che ho notato qui, è che la gran parte dei commenti in circolazione si sofferma sul beneficio di rispettare i periodi di impurità sessuale della donna, su quanto fa bene alla vita di coppia, ecc. Perfetto, molto bello e veramente da seguire! Ma cosa, se una persona è sola, scapola o nubile, insomma "single", divorziata, vedova o anche semplicemente anziana? Penso dunque che questo argomento interessi sì una gran cerchia, ma allo stesso modo anche non tocca una gran cerchia. E visto che chi entra nella cerchia d'interessi mestruazioni/impura/pura, trova facilmente informazioni a riguardo, soffermiamoci un attimo qui ad accennare giusto due argomenti che seppur noti, non vengono sempre messi in risalto: dapprima l'ottavo giorno e poi al capitolo 13 occupiamoci un attimo di "tzaraat", quello che viene tradotto normalmente con "lebbra".

## LEVITICO 12,1-3

*1 JHWH parlò ancora a Mosè, dicendo:*

*2 «Parla così ai figli d'Israele:*

*Se una donna è rimasta incinta e partorisce un maschio,  
sarà impura per sette giorni, sarà impura come nei giorni delle sue mestruazioni.*

*3 L'ottavo giorno si circonciderà la carne del prepuzio del bambino.*

Subito all'inizio abbiamo un riferimento alla Parashat precedente: così come il sacerdote ha dovuto isolarsi per sette giorni, per consacrarsi al servizio di sacerdote e l'ottavo giorno iniziare, abbiamo qui la donna che dopo il parto deve isolarsi per sette giorni anch'essa per poi presentare il neonato, se è un maschio, all'ottavo giorno per la circoncisione! Ma non è ancora finita: e come il sacerdote inizia il suo ministero con un sacrificio, anche la donna fa la stessa cosa! La scienza ha scoperto che un neonato al quale viene praticata la circoncisione all'ottavo giorno dalla nascita ha una minore perdita di sangue degli altri giorni. La scienza ha sicuramente ragione e vediamo qui come conferma il comandamento di procedere alla circoncisione all'ottavo giorno. Meno risalto si dà però al fatto che DIO qui ha pensato anche alla madre. O potete immaginarvi una festa, una cerimonia di circoncisione con presenti anche più rabbini e persone invitate, con una madre ancora ritualmente impura? No, oltre ad aspettare il momento buono per il bambino, si aspetta qui anche il momento buono per la madre e questa non è una cosa da poco. Ci fa vedere l'amore e il riguardo che DIO ha per la madre che ha appena duplicato l'immagine di DIO! Non è una cosa meravigliosa questa? A sottolineare questo, durante la mia ricerca per questa Parashat, ho incontrato la seguente poesia di Tikva Frymer-Kensky<sup>2</sup>, che traduco qui dall'inglese:

### IL SANGUE DELLA NASCITA

Sei nato nel sangue di tua madre,  
lavaggio di sangue sopra di te,  
che ti purifica,  
che ti pulisce,  
che ti unge,  
Tabernacolo di DIO –  
al momento della tua consacrazione.

---

<sup>2</sup> Da The Torah, A Women's Commentary, Tamara Cohn Editor, New York 2008

Sei nato nel sangue della vita,  
essenza di vita,  
il più puro del puro.  
Lo scorrimento di sangue ci porta nel mondo.  
Il sangue nel bambino  
È il sangue della madre.  
Il sangue della madre scorre,  
sei arrivato al paese della nostra vita.  
Il suo sangue ha smesso di scorrere,  
ella starà qui con te.  
Solo un istante separa la vita dalla morte,  
solo un respiro e il flusso del sangue.

O figlio mio,  
sei marcato con la sostanza di vita stessa.  
Sangue del patto,  
che ci lega a DIO,  
sangue dell'agnello,  
il sangue della liberazione.  
Sangue di redenzione,  
sangue di vita.

O figlio mio,  
il mio sangue di vita ti circonda,  
*b'damai chayee:*  
possa tu vivere attraverso il mio sangue!  
Oggi il tuo sangue di vita  
scorre attraverso il tuo proprio corpo,  
*b'damayich chayee, b'damayich chayee,*  
attraverso il tuo sangue, vivi!  
Con il tuo sangue, vivi!

I commentari ebraici sono sempre delle miniere d'oro e si trovano dei veri tesori sulla Parola di DIO, ma quando sono incappato in questa poesia ho avuto un sussulto da cadere quasi dalla sedia, *che ho dovuto leggerla per almeno tre volte per essere sicuro di quello che stavo leggendo qui*, in un commentario ebraico. Notabene, ripeto, un commentario ebraico e non un commentario cristiano! Manca veramente poco. Quando una persona ebraica riconosce nel Signore JASHUA il MASHIACH, le cadono come delle scaglie dagli occhi:

### **ATTI 9,17-18**

17 Anania dunque andò ed entrò in quella casa;  
e, imponendogli le mani, disse: «Fratello Saulo,  
il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi,  
mi ha mandato perché tu ricuperi la vista e sii ripieno di Spirito Santo».  
18 In quell'istante gli caddero dagli occhi come delle scaglie,  
e riacquistò la vista; poi si alzò e fu battezzato.

Una storia simile, a conferma di questo la abbiamo anche nella storia di Emmaus dove dei discepoli incontrano il Signore JASHUA risorto.

## LUCA 24,1-36

- 1 Ora nel primo giorno della settimana, al mattino molto presto esse, e altre donne con loro, si recarono al sepolcro, portando gli aromi che avevano preparato.
- 2 E trovarono che la pietra era stata rotolata dal sepolcro.
- 3 Ma, entrate, **non trovarono il corpo** del Signore Gesù.
- 4 E, mentre erano grandemente perplesse a questo riguardo, ecco presentarsi loro due uomini in vesti sfolgoranti.
- 5 Ora, **essendo esse impaurite e tenendo la faccia chinata a terra**, quelli dissero loro: «**Perché cercate il vivente tra i morti?**»
- 6 Egli non è qui, ma è risuscitato;  
**ricordatevi come vi parlò**, mentre era ancora in Galilea,
- 7 dicendo che il Figlio dell'uomo doveva **esser dato nelle mani di uomini peccatori, essere crocifisso e risuscitare il terzo giorno**».
- 8 **Ed esse si ricordarono delle sue parole.**
- 9 Al loro ritorno dal sepolcro, raccontarono tutte queste cose agli undici e a tutti gli altri.
- 10 Or quelle che riferirono queste cose agli apostoli erano Maria Maddalena, Giovanna, Maria madre di Giacomo e le altre donne che erano con loro.
- 11 Ma queste parole **parvero loro come un'assurdità; ed essi non credettero loro.**
- 12 Pietro tuttavia, alzatosi, corse al sepolcro e, chinatosi a guardare, **non vide altro che le lenzuola che giacevano da sole, poi se ne andò, meravigliandosi dentro di sé di quanto era accaduto.**
- 13 In quello stesso giorno, due di loro se ne andavano verso un villaggio, di nome Emmaus, distante sessanta stadi da Gerusalemme.
- 14 Ed essi parlavano tra loro di **tutto quello che era accaduto.**
- 15 Or avvenne che, mentre parlavano e discorrevano insieme, Gesù stesso si accostò e si mise a camminare con loro.
- 16 **Ma i loro occhi erano impediti dal riconoscerlo.**
- 17 Egli disse loro: «**Che discorsi sono questi che vi scambiate l'un l'altro, cammin facendo? E perché siete mesti?**».
- 18 E uno di loro, di nome Cleopa, rispondendo, gli disse: «**Sei tu l'unico forestiero in Gerusalemme, che non conosca le cose che vi sono accadute in questi giorni?**».
- 19 Ed egli disse loro: «**Quali?**».
- Essi gli dissero:** «**Le cose di Gesù Nazareno, che era un profeta potente in opere e parole davanti a Dio e davanti a tutto il popolo.**»
- 20 **E come i capi dei sacerdoti e i nostri magistrati lo hanno consegnato per essere condannato a morte e l'hanno crocifisso.**
- 21 Or **noi speravamo che fosse lui che avrebbe liberato Israele;** invece, con tutto questo, siamo già al terzo giorno da quando sono avvenute queste cose.
- 22 **Ma anche alcune donne tra di noi ci hanno fatto stupire perché, essendo andate di buon mattino al sepolcro,**
- 23 **e non avendo trovato il suo corpo,** sono tornate dicendo di aver avuto una visione di angeli, i quali dicono che egli vive.
- 24 E alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato le cose come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».
- 25 Allora egli disse loro:  
**«O insensati e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno detto!**»

**26 Non doveva il Cristo soffrire tali cose, e così entrare nella sua gloria?».**

**27 E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano.**

28 Come si avvicinavano al villaggio dove erano diretti, egli finse di andare oltre.

29 Ma essi lo trattennero dicendo:

«Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno è già declinato».

Egli dunque entrò per rimanere con loro.

30 E, come si trovava a tavola con loro prese il pane, lo benedisse e, dopo averlo spezzato, lo distribuì loro.

**31 Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero; ma egli scomparve dai loro occhi.**

32 Ed essi si dissero l'un l'altro:

**«Non ardeva il nostro cuore dentro di noi, mentre egli ci parlava per la via e ci apriva le Scritture?».**

33 In quello stesso momento si alzarono e ritornarono a Gerusalemme, dove trovarono gli undici e quelli che erano con loro riuniti insieme.

34 Costoro dicevano: **«Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone».**

35 Essi allora raccontarono le cose avvenute loro per via, e come lo avevano riconosciuto allo spezzar del pane.

**36 Ora, mentre essi parlavano di queste cose, Gesù stesso si rese presente in mezzo a loro e disse loro: «Pace a voi!».**

Purtroppo il cristianesimo è stato molto veloce e ha fatto molto presto ad allontanarsi dalla sua radice ebraica, tanto che l'apostolo Paolo ci mette poi in guardia a non insuperbirci verso gli ebrei, perché restii a riconoscere il MASHIACH:

## **ROMANI 11,18**

*non vantarti contro i rami, ma se ti vanti contro di loro  
ricordati che non sei tu a portare la radice,  
ma è la radice che porta te.*

Capito? Non siamo noi a portare la radice, ma è la radice a portare noi e faremo bene a ricordarcelo, perché questo è per pura grazia e non per merito nostro. Molti ebrei devono guarire solo dalla loro cecità, mentre noi per entrare nella grazia di DIO attraverso il MASHIACH abbiamo avuto bisogno di una guarigione a 360 gradi!

- In questa Parashat, Shmini, le due Parashot precedenti Wajikra e Tzav vengono portati a un culmine.<sup>3</sup>
- Questa Parashat, come alla fine del libro di Esodo è una Parashat che si può combinare in una oppure, durante un anno bisestile, dividere in due.
- Le due Parashat separate si chiamano "Tazria" e "Metzora".
- Tazria significa "ella concepisce".
- In questa Parashat si parla molto dei vestiti e del fatto che possono essere resi impuri.
- Interessante è che esiste una relazione tra "petteggolare, parlare male" e vestiti resi impuri.
- Il capitolo 12 tratta dell'impurità della madre dopo la nascita, quanti giorni per un maschio e quanti giorni per una femmina.

<sup>3</sup> Da <http://kolkallah.com/> Autore: Dr. Gerrit Nel

- Alla fine della sua impurità si sottopone a una Mikwa, un bagno di purificazione e compie certi sacrifici da portare nel Tempio.
- Si ha l'obbligo di far circoncidere i bambini maschi all'ottavo giorno.
- Il numero 8 è quello che va oltre il naturale e la circoncisione della carne rappresenta un'immagine per la circoncisione del cuore.
- Quando entriamo in una relazione con il Signore JASHUA, dove avviene una circoncisione del nostro cuore, entriamo in questo cosiddetto "ottavo giorno".
- Poi vediamo come la Torah inizia a parlare delle leggi riguardanti il "Zaraat", che sono delle malattie riguardanti la pelle e che comunemente viene tradotta erroneamente con lebbra, ma non si tratta di lebbra, ma di una malattia della pelle e la persona affetta viene dichiarata come ritualmente impura.

Definizione di lebbra secondo il vocabolario del NT.bnc: *"Malattia infettiva contagiosa a decorso cronico e, prima dell'introduzione in terapia degli antibiotici, mortale, provocata dal batterio Mycobacterium leprae e caratterizzata da un periodo di incubazione che va da alcuni mesi a diversi anni, cui fanno seguito manifestazioni caratteristiche, e, frequentemente, mutilazioni del volto e delle mani"*.

Dunque come dice il Dr. Gerrit, "tzaraat" che nelle Bibbie in italiano viene tradotto (impropriamente) come lebbra, non ha necessariamente a che fare con questa malattia. I sintomi sono diversi. Si tratta di una piaga soprannaturale che affligge in un qualche modo la pelle e ha diverse cause ed effetti. La guarigione, la purificazione di persone o oggetti affetti da questo "tzaraat" passa sempre attraverso acqua o fuoco.

- Si parla di una colorazione chiara ed è un sintomo da tenere d'occhio dal sacerdote.
- In quei tempi, i sacerdoti, nel campo erano come dei medici e ogni qualvolta una persona aveva qualcosa che non andava bene, veniva portata dal sacerdote.
- Se dunque questa colorazione era sospetta, il sacerdote dichiarava la persona subito come impura e poteva durare fino a due settimane!
- C'era un tempo di quarantena e dopo questo il sacerdote esaminava la persona ancora una volta per vedere se questa era ora pura o ancora impura.
- Qui cominciamo a vedere che questa impurità ha a che fare con pettegolezzo/parlare male.
- Si ha come un'infiammazione della pelle e una sensazione di bruciore che viene qui descritto.
- Può anche darsi che vengono colpiti i capelli e sono tutti segni e sintomi che il sacerdote deve guardare per decidere se la persona è pura o impura.
- C'era dunque da esaminare una colorazione che poteva essere bianca o rossa.
- La Torah descrive anche il fatto che dei capi vestivi possono essere colpiti da questo e lì si parla di colorazioni verdi e rosse, che noi chiameremmo muffa.
- In questi casi i vestiti dovevano o essere lavati o distrutti; si asportava il pezzo affetto e lo si bruciava.
- Il concetto di questa Parashat, risp. il tema qui ha a che fare con ciò che ci rende impuri, con ciò che esce dalla nostra bocca...
- Ricordatevi dove il Signore JASHUA dice:

## **MATTEO 15,11**

Non ciò che entra nella bocca contamina l'uomo,  
ma è quel che esce dalla bocca che contamina l'uomo.

- Dobbiamo dunque fermarci un attimo a guardare questo aspetto, poiché DIO da noi vuole il sacerdozio e che non partecipiamo ai pettegolezzi e al parlar male.
- Se guardi ai 10 comandamenti, la parola usata per "non uccidere", in Esodo 20,13, significa di non togliere la vita...
- ... e se ti lasci andare in pettegolezzi su qualcuno, gli stai portando via la vita, senza ucciderlo fisicamente, ma è molto peggio che ucciderlo veramente, poiché lui si come se avesse la morte in sé.
- Ti è già capitato? Qualcuno ha parlato male di te e avevi la sensazione, come se la morte fosse arrivata su di te? Vorresti dirti: perché questa persona ha detto questo? Perché vuole distruggere l'intera mia vita? È così che ci si sente quando qualcuno parla male di te!
- Come scritto in

## ESODO 19,6

*E sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa.  
Queste sono le parole che dirai ai figli d'Israele.*

- Siamo un regno di sacerdoti ed è dunque nostro compito che quello che esce dalla nostra bocca produca VITA!
- In un certo senso quello che dici, sarà quello che ti rende IMPURO!
- TOCCHERÀ IL TUO VESTITO DI GIUSTIZIA!
- Se potessimo capire come questo è pericoloso SPIRITUALMENTE, il parlare male, il pettegolare dietro ad altre persone, ...
- Ultimamente si sente come delle persone dicono: "Dobbiamo proprio pregare per il fratello tizio!" oppure: "Dobbiamo pregare per la sorella tizia!"
- Mi chiedo qui che cos'è questo se non pettegolare? È anche questo una forma di pettegolezzo.
- Oppure: "Oh, dobbiamo proprio pregare in modo serio per quella famiglia, abbiamo sentito che ..."
- QUESTO SI CHIAMA PETTEGOLEZZO!
- Se hai sentito qualcosa, vai tu stesso dalla persona e se vuoi dirle qualcosa in merito, diglielo direttamente e chiedile qual è la verità.
- Poi comincia tu stesso ad andare in ginocchio e a pregare per questa persona! Comincia con il benedirla!
- Non è mai nostro compito distruggere la vita di qualcuno! Come sacerdote il tuo focus poggia sulla VITA!

La lebbra, come vedremo ancora in Numeri, può dunque aver origine anche dal parlare dietro, dal parlare male di qualcuno<sup>4</sup>:

## NUMERI 12,8

*8 ... Perché dunque (allora<sup>5</sup>) non avete temuto di parlare contro il mio servo, contro Mosè?".  
9 Così l'ira di JHWH (il volto di JHWH<sup>6</sup>) si infiammò (accese) contro di loro*

<sup>4</sup> Tratto dal mio libro «Tornare a casa» (non ancora pubblicato), cap. «Donna emancipata o uomo rimbambito?»

<sup>5</sup> Zondervan 2002 („then")

<sup>6</sup> Tur-Sinai („So flammte des Ewigen Angesicht auf wider sie")

*ed egli se ne andò<sup>7</sup> (via<sup>8</sup>/sparì<sup>9</sup>/e lasciò loro<sup>10</sup>).*  
*10 Quando (come) la nuvola si fu ritirata (si allontanò/si tolse<sup>TIR</sup>)*  
*al (dal<sup>11</sup>) di sopra della tenda,*  
*guarda<sup>12</sup>: Miriam (era/in piedi<sup>13</sup>) affetta (colpita) da lebbra*  
*(tsarà'ath<sup>14</sup>/lebbrosa/lebbrosante<sup>TIR</sup>),*  
*(bianca) come neve.*  
*Quando Aaronne si voltò verso Miriam,*  
*guarda<sup>15</sup>: (vide una) affetta (colpita) da lebbra<sup>16</sup>*  
*(tsarà'ath/lebbrosa/lebbrosante).*

- E dunque se guardiamo ora a questa particolare Parashat, vediamo che ci dice che dalla nostra bocca deve procedere la vita!
- Per far sì che dalla tua bocca possa procedere vita, vuol dire che non trasmetti ad altre persone qualcosa che hai sentito, che potrebbe portare una cattiva reputazione!
- Siamo qui per lodare e per benedire! Siamo qui per concedere vita!
- Siamo qui per servirci l'uno all'altro per avere la vita di DIO, per essere reintegrati nella società ...
- Vediamo quello che doveva fare qui il sacerdote: quando veniva constatato una colorazione della pelle, questa persona veniva isolata ...
- Questo non per escludere la persona dalla società, ma per ristorarla, per far sì che possa tornare indietro nella società, affinché possa di nuovo vivere una vita normale, dove abbia dentro di sé vita e luce e dove sia di nuovo in questo ritmo di DIO di approvvigionamento.
- Ma purtroppo in un qualche modo le persone gioiscono nel parlare di altre persone e questa Parashat ci dice: NON FARLO! Non parlare DI loro, ma parla CON loro!
- Il sacerdote dovette esaminare la persona EGLI STESSO e forse dovremmo una volta guardare a quello che pettegola e non a quello che subisce questo pettegolesso, poiché sta per infrangere il comandamento!
- Dobbiamo occuparci di colui che fa il pettegolesso!
- Cosa fai quando qualcuno pettegola?
- Vuoi isolare la persona?
- In questo caso correrà verso un altro gruppo cove continuerà il suo pettegolesso!

<sup>7</sup> Rav Disegni, con la seguente nota: "In segno dell'ira, il Signore si sollevò nella nube". In pratica Aronne e Miriam venivano così abbandonati da DIO.

<sup>8</sup> Unrevidierte Elberfelder 1905 („weg“)

<sup>9</sup> Tur-Sinai („und er verschwand“)

<sup>10</sup> Zondervan 2002 („and he left them“)

<sup>11</sup> Unrevidierte Elberfelder 1905 („von über dem Zelte“)

<sup>12</sup> Ecco: "prestate attenzione/percepiteme/sii vigile"

<sup>13</sup> Zondervan 2002 („there stood Miriam“)

<sup>14</sup> Rav Disegni, con la seguente nota: "Vedi Lev. 13,2 ss. La punizione viene inflitta a Miriam la quale aveva cominciato a parlar male di Mosé. Questa malattia, secondo i rabbini, è **la punizione di tutti i maldicenti**".

<sup>15</sup> Ecco: "prestate attenzione/percepiteme/sii vigile"

<sup>16</sup> „Come punizione per la sua ribellione Maria divenne lebbrosa. Aaronne non fu punito: dunque è possibile che fosse lei l'istigatrice (alcuni rilevano, infatti, che il verbo al v. 1 è declinato al femminile singolare). Secondo altri il castigo di Aaronne fu quello di vedere la sorella affetta da lebbra. Aaronne era il sommo sacerdote e non gli sarebbe stato possibile svolgere il ministero per conto del popolo se fosse stato colpito dalla lebbra (v. commento a Le 22,1-9). Probabilmente gli fu risparmiata l'umiliazione subita da Maria proprio in virtù della sua posizione." (Il commentario del discepolo, William Mac Donald, CLV 2013, pg. 202)



- Il miglior modo di occuparsi di questo, quando qualcuno pettegola dietro a qualcuno in tua presenza, fermalo e digli: "Sai, questo è molto interessante, ma chiamiamo un attimo la persona in causa, così puoi dirgli questo direttamente!"
- Vedrai che dopo retrocedono su quello che hanno detto, dicendo: "No, no, no, ... dobbiamo pregare!"
- No! Qui non dobbiamo pregare, questo è pettegolezzo!
- Conosco negli USA un uomo (credente) che è molto bravo nel ristabilire imprese e la prima cosa che fa quando inizia la sua attività di consulenza, è quella di identificare le persone che fanno pettegolezzo per licenziarle. Dice che già solo questo in molte imprese basta per renderle di nuovo redditizie!
- Quando pettegoli, distruggi l'unità!
- La Bibbia ci dice che là dove c'è unità, troviamo tre cose:

## SALMO 133

*1 Ecco, quanto è buono e quanto è piacevole,  
che i fratelli dimorino assieme nell'unità!*

*2 È come l'olio prezioso sparso sul capo, che scende sulla barba di Aaronne,  
che scende fino all'orlo delle sue vesti.*

*3 È come la rugiada dell'Hermon, che scende sui monti di Sion,  
perché è là che JHWH ha posto la benedizione, la vita in eterno.*

- In unità, non in uniformità, ma in unità! Non è necessario che io sia esattamente come te!
- Dobbiamo solo condividere la stessa visione e gli stessi valori spirituali, ma non siamo uguali!
- Ognuno di noi è unico! Le nostre dita, le nostre impronte digitali sono uniche!
- È una cosa giusta essere ognuno diverso dall'altro, ma possiamo condividere insieme i valori spirituali.
- La Bibbia ci dice dove c'è questa unità c'è questo "olio prezioso sparso sul capo, che scende sulla barba di Aaronne, che scende fino all'orlo delle sue vesti".
- In altre parole, abbiamo qui un'unzione!
- La seconda cosa: "È come la rugiada dell'Hermon, che scende sui monti di Sion".
- C'è dunque una benedizione dove regna l'unità!
- E la terza cosa è: "perché è là che JHWH ha posto la benedizione, la vita in eterno!"
- È incredibile! Tutte e tre le cose menzionate, sono il tema principale di Esodo e vengono qui ripetute: Vita eterna, unzione (luce) e la benedizione!
- La Bibbia ci insegna qui che se siamo sacerdoti, dobbiamo assicurarci che **non ci sia disunità!**
- Un modo sicuro per ottenere questa sono i PETTEGOLEZZI E IL PARLARE MALE!
- In questa Parashat vediamo che il pettegolare in un qualche modo ha a che fare con la colorazione della pelle e persino i vestiti che vengono infettati.
- Quando iniziamo a pettegolare, a parlare male di qualcun altro, viene infettata la nostra giustizia!
- Veniamo toccati in quello che siamo: nella nostra pelle, nei nostri vestiti. Veniamo toccati noi stessi nel nostro essere!
- Non sono gli altri che non sono giusti, ma sei tu!
- Noi, come sacerdozio, dobbiamo anche dire a questa persona, quando vediamo questo pettegolezzo, che è lui che causa disunità, che allontana la vita, la luce e la benedizione, e dirgli: non farlo!

- Poi dovremmo analizzare tutto e andare da questa persona, non parlare "dietro", altrimenti ci rendiamo colpevoli noi stessi.
- Voglio incoraggiarti a parlare sempre direttamente con la persona in causa!
- In questa Parashat si tratta di noi, di servire le persone e non di parlare di loro!
- Questa è la cosa più importante!
- Voglio incoraggiarvi a fare proprio questo!

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

### **Chiave di lettura**

Verde: quello che dobbiamo fare noi.  
 Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.  
 Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

### **Donazioni fatte col cuore:**

Chi vuole sostenere (con il proprio cuore) questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo volontario alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, IBAN CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni (importante!!!): Associazione Efraim. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questa PARASHAT, come pure le precedenti possono essere visionate e scaricate anche al seguente link:

<http://www.worldwidewings.de/category/torahlesung-201617-italienisch/>

Come sempre, la presente è solo un'introduzione e può prendere di mira solo alcuni punti salienti. Ne rimangono moltissimi altri e ognuno è invitato a scoprirli!

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: [efraim@ephraimbenjoseph.com](mailto:efraim@ephraimbenjoseph.com)